

I lavori a Palermo del convegno regionale della cooperazione agricola

I contadini siciliani reclamano l'esproprio di 15 mila ettari di terra

Richiesta anche la destinazione di 75 miliardi per il finanziamento delle attività cooperative in agricoltura - La relazione di Renda e i numerosi interventi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. L'esproprio degli agrari e l'assegnazione ai contadini associati dei 15 mila ettari di terre che l'Ente di sviluppo pur avendo la possibilità di farlo — non ha ancora assegnato; la destinazione di 75 miliardi per il finanziamento della cooperazione agricola e della sua attività, sono le due richieste fondamentali scaturite dal convegno regionale della cooperazione agricola svoltosi ieri a Palermo per iniziativa della Lega e al quale, con centinaia di lavoratori e di esperti, ha partecipato il presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue Silvio Miano.

Il convegno è partito da una constatazione: la linea di politica agraria portata avanti dai governi nazionale e regionale è fallita; fallito è anche il disegno di potenziare la grande azienda capitalistica. Per impedire che dal fallimento si passi al disastro — ha detto il presidente regionale della lega, on. Renda nella relazione introduttiva — è necessario cambiare rotta: è indispensabile cioè puntare sul potenziamento delle aziende contadine, singole e associate: assegnare alle aziende coltivatrici cooperative un ruolo preminente, di vera e propria guida dell'agricoltura siciliana. Cos'è accaduto è che l'ESA strumento di iniziativa contadina, non abbia potuto funzionare, sia praticamente inattivo per responsabilità della DC del centro-sinistra; che la cooperazione sia stata sistematicamente scoraggiata, negando ad essa i necessari finanziamenti; che il denaro sia affluito soltanto nelle mani dei grandi agrari, con l'intento di strangolare la piccola e media azienda coltivatrice e l'iniziativa associata dei contadini.

Non c'è questi, tuttavia, sia- no rimasti con le mani in mano: le grandi lotte dell'ultimo biennio, una forte iniziativa parlamentare (che ha portato alla istituzione dell'ESA e al varo delle leggi per i crediti) in sostegno del movimento cooperativo democratico nazionale, hanno consentito ai contadini siciliani di acquisire alcuni punti di forza e di strappare alcuni successi importanti di cui sono testimonianze le iniziative di Vittoria e di Milazzo nel campo dei primaticci; di Bagheria, di Palermo, di Francofonte, di Capodorino nel settore dell'agrumeto, di Pantelleria, di Linguaglossa, di Menfi, di Alcamo, di S. Giuseppe Iato, di Mazzara, in quello dell'uva e del vino; di Santa Domenica Vittoria e di Castel di Luccio in quello dell'allevamento e delle zootecnie; di Sciacca e di Bagheria, di Milazzo nella gestione della terra, e delle 80 cooperative già costituite per la richiesta di assegnazione di terra. Tutto ciò ha dimostrato la possibilità di lavoro e di iniziative dei contadini; ma ha dimostrato anche e soprattutto come, puntando sui contadini e sulle loro cooperative sia possibile far sviluppare e progredire l'agricoltura siciliana.

La relazione di Renda e il dibattito che ne è seguito (nel corso del quale sono intervenuti tra gli altri l'on. Ovazza, Mazzilli, Pantaleone e Scaturro), hanno tuttavia detto con chiarezza che il potenziamento dell'azienda contadina e della cooperazione passa attraverso vie obbligate: l'allargamento della fascia di proprietà della famiglia associata, e l'afflusso verso la cooperazione di una adeguata massa di interventi finanziari dello stato e della regione.

Esistono oggi, in Sicilia, grandi estensioni di terra suscettibili di trasformazione. Questa terra deve passare ai contadini liberi associati ed è attraverso queste assegnazioni che la dimensione dell'azienda coltivatrice deve essere potenziata. Per quello che riguarda i finanziamenti esistente già alcune leggi conquistate a prezzo di dura lotta dai contadini siciliani, per il potenziamento della cooperazione. Si tratta di far funzionare queste leggi e magari di migliorarle; ma soprattutto di cambiare politica, perché la terra da sola non basta, e ci vogliono mezzi per trasformarla. Da qui le due richieste: via libera alla attività dell'ESA, liquidando il boicottaggio della DC e del governo, perché l'ente proceda ad assegnare, anzi a consegnare la terra ai contadini che ne hanno fatto richiesta; e la elaborazione di un piano che preveda nel prossimo quinquennio lo stanziamento di 75 miliardi da parte della regione per il movimento cooperativo (investimenti, serre, meccanizzazione, magazzini, cantine, oleifici sociali, fondo di rotazione dell'ESA e dell'IRCA), aumentando le dotazioni delle leggi già in vigore e delle voci iscritte in bilancio.

g. f. p.

Ore 18,30 Piazza Massimo

Stasera a Palermo comizio pro-Grecia



L'annunciata manifestazione di protesta dei democratici di Palermo per il colpo di stato fascista in Grecia si svolgerà questa sera in Piazza Massimo con inizio alle 18,30. Parleranno i rappresentanti del PCI, del PSU, del PSIUP, del PRI, dei movimenti giovanili, dell'Organismo rappresentativo universitario e dell'ANPI. Oggi alle 12 comizi si terranno davanti alle fabbriche e ai cantieri edili della città, mentre nelle scuole verrà distribuito l'appello unitario delle forze democratiche. Nella foto: la manifestazione contro il colpo di stato in Grecia alla quale hanno dato vita i giovani di Palermo, l'altra sera

Sassari

COME I MONOPOLI HANNO ACQUISTATO «LA NUOVA SARDEGNA»

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 25. Non appaiono ancora chiari i motivi e le cause della vendita dell'acquisto del quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna». L'unica cosa che appare chiaro (ufficiosamente) è che la maggioranza delle «quotidiane» del giornale sono state vendute. Meno chiare appaiono le cose su chi ha acquistato. Molti, per dire, che la Petrolchimica di Rovelli, che non è in prima persona, non è estranea all'operazione. Anzi. Tutto sarebbe stato realizzato secondo un preciso piano stabilito dal gruppo Rovelli, in combutta con Moratti, un altro magnate dell'industria italiana che opera in Sardegna (la SARAS di Sardegna) e una grossa società, Anzaldi spesso li ha spesso. Bisogna comunque conquistare il giornale alla linea del monopolio, per sostenerne in modo diretto gli interessi. Di qui l'operazione di acquisto. Con questa operazione, i gruppi finanziari ed industriali hanno completato o quasi l'azione di conquista degli strumenti utili alla politica di rapina nei confronti della Sardegna.

Si afferma anche che l'operazione ha avuto l'avvallo di alcuni gruppi della DC di Cagliari e di Sassari, tanto a quei democristiani che aspirano alla leadership del partito in Sardegna, in sostituzione di Scata. Ma

Il quotidiano «La Nuova Sardegna»

è di proprietà di un potente gruppo finanziario che ha rivelato il 64 per cento delle azioni e che negli ambienti cagliaritani legati agli industriali che hanno ottenuto finanziamenti dal CIS si ritiene che il giornale verrà sfruttato sul fronte della politica cittadina: utilizzato come strumento di potere a favore di certi gruppi industriali. Si tratta del sottosegretario alla difesa Cossiga e dell'assessore regionale al lavoro Giagu de Martini. L'accordo sarebbe stato realizzato a Roma, dopo lunghe trattative condotte a Sassari e nella stessa capitale. Da nessuna parte però si vuole rendere ufficiale e pubblico l'accordo. Si è saputo da fonti attendibili che per la difesa del quotidiano, la stessa è stata costituita a Roma una società, la quale non si conosce il nome, ed il cui rappresentante legale sarebbe l'avv. Della Rocca, che sarebbe sia anche il rappresentante legale di Rovelli a Cagliari.

L'accordo, quindi, potrebbe essere firmato dall'avv. Della Rocca e di Eugenio Azzera, fratello di Gigi Azzera, presidente del gruppo finanziario cagliaritano. Sarebbe, allora, Porto Torres: tutti uomini legati a doppio filo alla Petrolchimica (SIR, di Rovelli). Le ragioni per le quali i potenti gruppi finanziari e industriali che operano in Sardegna hanno voluto conquistarsi il giornale locale, appaiono a tutti abbastanza chiare. Questi gruppi operano in Sardegna e nelle altre isole, mentre hanno ad essa riserva la Cassa di Mezzogiorno e il CIS. Pur tenendo una grossa industria, la Petrolchimica di Porto Torres, riceve (o devono essere) secondo la legge sulla industrializzazione nel Mezzogiorno, riservati alle medie e piccole aziende. Come? La SIR ha costituito (di nome) tante piccole industrie (circa 150), delle quali, amministrate da dirigenti sempre l'ing. Rovelli, mentre in realtà l'azienda è una

una invenzione dei comunisti, quelli che noi chiamiamo monopoli non erano altro che i colonialisti ai lavoratori delle colonie. Si ha, in queste industrie, una situazione di alta produttività a condizioni salariali molto favorevoli per i padroni. Tutto ciò è stato oggetto di forte denuncia sulla stampa e in Parlamento a seguito di iniziative parlamentari, a cui hanno partecipato i gruppi comunisti del PSU e del PRI, e dell'ANPI, la cui presidente provinciale dell'ANPI, il prof. La Rovere per i PSDI unitificati, l'avv. Cifarelli (PRI), l'avv. Sorrentino per i superstiti del 28 luglio.

La celebrazione si trasforma

in manifestazione di solidarietà

verso il popolo greco.

Salvatore Lorelli

Foggia

La manifestazione per l'irrigazione



FOGGIA — Neolevo successo ha avuto la recente manifestazione indetta dalla Camera provvisoria del Lavoro ad Orsara per l'irrigazione, la trasformazione della nostra agricoltura e la piena occupazione. Nel corso della manifestazione sono stati posti con forza i problemi dell'industrializzazione e dello sviluppo economico della provincia di Foggia. La foto mostra un aspetto della manifestazione mentre parla il compagno Giuseppe Gramagna, segretario regionale della Camera del Lavoro di Puglia.

In tutte le regioni celebrata la Resistenza

Bari: gli studenti greci chiedono solidarietà

Si stavano svolgendo le celebrazioni del 25 aprile nella sede del Comune - Il prefetto ha abbandonato la manifestazione - Deposte corone alla lapide dei caduti

Dal nostro corrispondente

BARI, 25. Il 22. anniversario della Liberazione è stato celebrato questa mattina a Bari nel corso della manifestazione indetta dall'ANPI provinciale.

Un corteo si è mosso dalla sede dell'Associazione per deporre corone di fiori alle lapidi delle vittime del 28 luglio '43 a via Nicolo Arcella, a quella degli studenti caduti all'Università, e a quella dei caduti di tutte le guerre in piazza Prefettura.

I manifestanti hanno quindi raggiunto con i lavori dell'associazione combattistica e della Resistenza la sede del Comune, ove nella sala consiliare, presente il sindaco, parlamentari, il prefetto e i rappresentanti di tutti i partiti democratici aderenti alla manifestazione (fatta eccezione della DC) si è svolta la celebrazione ufficiale.

Il presidente provinciale dell'ANPI, Saracino, dava la parola al sindaco avv. Trisorio Luzzo che pronunciava l'orazione ufficiale.

Prendevano quindi la parola il dott. Fizzarotti a nome della Amministrazione provinciale, il compagno sen. Domenico De Leonardi per l'Associazione nazionale dei perseguitati politici, il prof. La Rovere per i PSDI unitificati, l'avv. Cifarelli (PRI), l'avv. Sorrentino per i superstiti del 28 luglio.

La celebrazione si trasforma

in solidarietà che non garbava al prefetto che abbandonava la cerimonia insieme agli ufficiali, proprio nel momento in cui tocca la parola, per esprimere l'adesione alla celebrazione del

PCI, al compagno on. Scionti, che proprio in questi giorni è stato insultato dal comune di Como di medaglia d'oro della Resistenza per il contributo dato dal nostro compagno alla liberazione di Como nel 1945.

L'atto del prefetto veniva condannato da molti.

La cerimonia proseguiva con il discorso del compagno Scionti per il PCI e del segretario della federazione del PSIUP, compagno Principi.

Italo Palasciano

Reggio Calabria

Corteo di giovani per celebrare la Resistenza

REGGIO CALABRIA, 25. Anche quest'anno, la manifestazione celebrativa della Resistenza è stata promossa, a nome degli schieramenti politici antifascisti, dalla Amministrazione comunale di centro-sinistra.

Un corteo, con le strade di Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione. Larga la partecipazione dei giovani che ricevono cartelli inneggianti alla libertà ed alla indipendenza nel Vietnam ed in Grecia, al canto di inni patriottici.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione. Larga la partecipazione dei giovani che ricevono cartelli inneggianti alla libertà ed alla indipendenza nel Vietnam ed in Grecia, al canto di inni patriottici.

A loro nome è stato proposto ed approvato un o. d. g. che esprime piena solidarietà «all'eroico popolo vietnamita condannando gli aggressori americani e tutti coloro che di questa aggressione si rendono compliciti» ed auspica «che l'eroico popolo greco, prima ad insorgere contro la barbarie nazi-fascista, possa riconquistare la piena e completa libertà». L.o.d.g. è stato consegnato al sindaco della città il quale si è impegnato di presentarlo all'approvazione del Consiglio comunale nella sua prima riunione.

Cagliari: le celebrazioni per la Liberazione

CAGLIARI, 25. Nell'ambito delle iniziative del Centro di cultura democratico (settore scolastico), si è svolta a Cagliari una affollata riunione sui problemi della scuola media superiore e delle sue prospettive di riforma.

Presentata dal dott. Franco Restaino, assistente nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università, si è introdotto il dibattito il compagno d.o. L. Berlinguer.

Dalla nostra redazione

CATANIA, 25. Nel nome degli ideali che fanno alla base della lotta di Liberazione, i democristiani catanesi si impegnano oggi a proseguire nella loro battaglia in difesa della pace e della libertà dei popoli.

Il sindaco, avv. Vittorio Salustri, ha sottolineato in apertura di seduta l'alto significato storico, politico e morale della Resistenza. Si sono assicurati alle commesse parole del sindaco liberale Melillo, l'indipendente De Caro, l'avv. Carmine Tavano per la DC, e la on. Anna Matera del PSU. Per il gruppo comunista ha parlato il compagno d.o. Mario Melé che ha posto in evidenza il grande contributo dato dai lavoratori italiani alla lotta contro il fascismo ed il nazismo e per l'affermazione dei principi democratici e repubblicani.

La Resistenza — egli ha detto — continua nello spirito e nei valori umani che la porteranno al trionfo dinanzi alla tirannide nazi-fascista e vive nelle lotte che stanno portando avanti le masse lavoratrici del nostro paese in lotta per l'attuazione pratica del delitto costituzionale.

Il Consiglio comunale ha poi approvato il concorso per la

monografia sulla Resistenza, il cui premio è andato ad Aldo Pedretti e Antonio Matrella. Sono state consegnate anche due medaglie d'oro ricordo, per il contributo dato alla lotta per la Resistenza, una al compagno Michele Palumbo già consigliere comunale di Foggia per il PCI e presidente dell'ANPPIA. L'altra al presidente dell'Associazione partigiani cristiani, Faragone.

Il Consiglio comunale ha quindi approvato un o.d.g. votato dai gruppi del PCI, della DC, del PSU e del PSIUP di solidarietà col popolo greco dopo i luttuosi avvenimenti causati dal colpo di stato militare.

Ecco il breve testo: «Il Consiglio comunale di Foggia, nell'anniversario della Resistenza, esprime la sua condanna per il colpo di stato monarchico-fascista perpetrato in Grecia ed espri

ma la sua piena solidarietà

per il popolo greco che auguria più fervido che la Grecia non perisca e che il popolo greco ritrovi la via della libertà della democrazia e della pace».

Roberto Consiglio

Catania: discussi i problemi dell'edilizia

Impegno del Consiglio per combattere la speculazione

CATANIA, 25.

La lunga ed aspra discussione sulla situazione dell'edilizia e dell'urbanistica cittadina, sollecitata dal nostro partito, si è conclusa con un voto del Consiglio comunale che impone l'amministrazione (secondo le precise richieste avanzate dal PCI) a mozione a tempo indeterminato di procedere immediatamente alla normalizzazione della situazione anomala esistente, disponendo nei casi più gravi, la immediata demolizione delle costruzioni abusive.

Nessuna sanatoria generale,

dunque, né assegnazione di

terreni, né

assegnazione di

terreni, né

assegnazione di

terreni, né

assegnazione di

terreni, né

assegnazione di

terreni, né

assegnazione di

terreni, né